

LA FOLLE PROPOSTA DI URSULA VON DER LEYEN “ISOLARE GLI ANZIANI SINO A FINE ANNO”

Quegli “over 65” che hanno accolto con gioia il divieto di fare la spesa non hanno capito che quando si cominciano ad accettare delle discriminazioni basate sull’età si sa dove si inizia ma non dove si finisce...



DISTANTI ... MA VICINI - Foto del pranzo pasquale a casa del Ghiro con il gagliardo suocero 92.enne e con mantenimento delle distanze...asociali.

In un'intervista pubblicata a Pasqua dal quotidiano tedesco Bild, la presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** (62 anni) ha detto che per evitare ogni rischio di contrarre il coronavirus le persone con più di 65 anni potrebbero dover rimanere in isolamento «fino alla fine dell'anno», aggiungendo che si tratta di una questione di vita o di morte.

Quando ho letto questa folle notizia il mio primo pensiero è andato a quegli “over 65” ticinesi che nelle scorse settimane non solo hanno gioiosamente plaudito alla decisione del Consiglio di Stato di introdurre il divieto di fare la spesa per gli “anziani”, ma hanno pure criticato coloro che – come il sottoscritto ma anche altri - hanno osato

ribellarsi a un eventuale prolungamento di questa limitazione discriminatoria , accusandoli di essere degli egoisti e di sollevare insensati cavilli giuridici in un momento inopportuno. Altri "over 65" hanno accolto il divieto con indifferenza , ritenendo che di fronte ai gravi problemi creati dal coronavirus all'economia e alla salute pubblica, certe proteste fossero solo "problemi grassi".

In un mio articolo inviato alla stampa lo scorso 9 aprile e pubblicato sul sito www.ilguastafeste.ch, avevo accolto con soddisfazione la decisione del Governo di revocare l'assurdo divieto, osservando che quando si comincia a introdurre divieti discriminatori che non colpiscono tutti in pari modo ma che sono basati sull'età, sul sesso, sulla razza , sulla religione e così via , si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce. Nel giro di soli tre giorni il tempo mi ha dato ragione. L'agghiacciante proposta di Ursula von der Leyen avrà magari il merito di far aprire gli occhi a quegli "over 65" che non li hanno ancora aperti.

Se a livello europeo gli "anziani" dovessero essere rinchiusi in isolamento nelle loro case fino alla fine dell'anno, ciò significa che almeno per i prossimi otto mesi agli over 65 non solo sarà proibito di fare la spesa, ma anche di andare al bar , al ristorante, al cinema, ai concerti, al teatro, in vacanza e così via. Con il pretesto dell'emergenza e di salvaguardare la salute degli "anziani" , li si condannerebbe insomma alla morte sociale.

Sarebbe però sbagliato pensare che la proposta di Ursula von der Leyen non sia destinata a far breccia in Svizzera e in Ticino. Ecco ad esempio cosa ha scritto **Matteo Cheda** sull'ultimo numero della rivista "L'Inchiesta" uscito il 14 aprile (pag. 3) : *"Verosimilmente gli anziani e le persone a rischio dovranno restare chiuse in casa fin che sarà disponibile un vaccino. Salvo sorprese, saranno necessari un paio d'anni ! "*

Mi auguro dunque che gli over 65, anziché litigare fra di loro, facciano fronte unito per far udire la loro voce fino a Berna e a Bruxelles, inviando lettere di protesta ai giornali a difesa dei loro inalienabili diritti fondamentali. Se l'UE dovesse andare nella direzione indicata dalla von der Leyen, allora sarebbe un ulteriore passo verso una forma di governo più simile a una dittatura che a una democrazia , con tanti saluti alla responsabilità individuale dei cittadini. Se ne ricordino gli "over 65" quando saremo chiamati alle urne per decidere sui futuri rapporti fra la Svizzera e l'UE (libera circolazione, accordo quadro ecc.).

PER L'"OVER 65" FRANCO CELIO : "IL TROPPO È TROPPO"

A tal proposito v'è già chi ha reagito alla prospettiva di finire agli "arresti domiciliari" per un lungo periodo . Ecco ad esempio il contenuto di una lettera che l'ex-deputato in Gran Consiglio **Franco Celio** (PLR) ha inviato in questi giorni al Corriere del Ticino a sostegno di un'opinione del sottoscritto pubblicata il 14 aprile sullo stesso giornale :

"Non posso che sottoscrivere quanto espresso da Giorgio Ghiringhelli sul "Corriere" del 14 aprile (pag. 21), riguardo alle sgraziate dichiarazioni della signora von der Leyen, presidentessa della Commissione Europea, che vorrebbe mettere al bando gli over 65 almeno fino alla fine dell'anno, e forse anche oltre (considerato che prima che venga scoperto un vaccino contro il coronavirus passeranno un paio d'anni...). Fin che si trattava del divieto provvisorio di fare acquisti, si potevano anche catalogare le proteste come "fastidi grassi", ma il troppo è troppo! Quanto auspicato dalla citata presidentessa - ossia la discriminazione di una specifica categoria di persone - è razzismo puro, che almeno da noi sarebbe perfino vietato dal famoso art. 261 del Codice penale! Forse Ghiringhelli ha ragione anche nell'osservare che quando si adottano divieti che non colpiscono tutti allo stesso modo, ma sono basati sull'età, si sa dove si comincia ma non dove si va finire.

C'è però da chiedersi che cosa sia passato per la testa della cancelliera Merkel quando ha "paracadutato" alla guida dell'U.E. una qualunque von der Leyen (che quasi quasi fa rimpiangere il suo predecessore, il non-astemio Jean-Claude Juncker), per giunta accanto alla già poco azzeccata nomina della Lagarde alla testa della BCE. E questo proprio in un momento in cui la popolarità dell'"Europa" è già in ribasso!"

BOTTA E RISPOSTA CON UN GIORNALISTA OVER 65

Qualche ora prima che gli organi di informazioni riportassero la proposta della presidente della Commissione europea, un giornalista ticinese over 65 - dopo aver letto il mio articolo intitolato *“Tolto il divieto di fare la spesa per gli over 65 : missione compiuta ! ”* pubblicato sul sito www.ilquastafeste.ch - mi aveva inviato per email un messaggio con il quale definiva la concessione ottenuta dal Consiglio di Stato una *“vittoria di Pirro”*, cioè una vittoria che avrebbe avuto conseguenza disastrose per l'evoluzione dei contagi in Ticino. Ovviamente gli ho risposto, e ha così preso avvio un interessante e costruttivo scambio di messaggi fra due over 65 che, su un tema concernente entrambi, la pensavano e continuano a pensarla in maniera diametralmente opposta .

Ho deciso di pubblicare questo “botta e risposta” (in fondo a questo articolo) perché è la dimostrazione concreta del fatto che il divieto di fare la spesa introdotto dal 21 marzo al 13 aprile dal Consiglio di Stato , non solo ha provocato una spaccatura generazionale in Ticino fra giovani e “anziani”, ma ha anche creato divisioni all'interno della fascia d'età toccata dal provvedimento. Io capisco che su un tema del genere ci possano essere idee diverse. Capisco pure che vi siano anziani terrorizzati dal virus che continueranno a farsi portare gli alimenti a casa malgrado la revoca del divieto. E' una loro libera e rispettabilissima scelta. Ma si dovrebbe rispettare anche la libera scelta di chi invece vorrebbe fare personalmente la spesa. Mi sorprende il fatto che vi siano nel nostro Paese democratico degli over 65 che, tirandosi oltretutto la zappa sui piedi e spaccando la solidarietà generazionale, vorrebbero negare tale diritto ad altri over 65.

Come bene ha scritto **Fabio Pontiggia** in un editoriale pubblicato sul Corriere del Ticino del 4 aprile scorso *“i diritti fondamentali non sono alienabili né comprimibili (...). Importa poco se in una parte della popolazione emerge una gioiosa predisposizione a farsi comandare e imporre divieti, mascherata con il passepartout linguistico della disciplina (...) E' richiesto giustamente buon senso a tutti noi”*.

Ecco, chi è disposto a subire gioiosamente dei divieti discriminanti faccia pure, ma eviti almeno di criticare chi invece è pronto a battersi per i propri diritti, che sono anche i diritti di tutti gli over 65. Altrimenti fra i due litiganti nessuno vincerà e ci andremo di mezzo tutti , facendoci trovare deboli e separati di fronte a proposte folli e dittatoriali miranti a isolare per mesi e magari per anni gli “anziani” dal resto della società.

Giorgio Ghiringhelli

Post Scriptum

- Sul tema del divieto di fare la spesa in Ticino per gli over 65, segnalo un interessante articolo in francese del giornalista losannese **Christian Campiche** pubblicato il 14 aprile sul giornale online [Infoméduse](http://infomeduse.ch), da lui fondato nel 2003.

<https://www.infomeduse.ch/2020/04/14/au-pas-les-vieux-eins-zwei/>

- Segnalo inoltre l'interessante video della durata di dodici minuti, intitolato *“La cura è peggiore del male ? ,”* estratto dalla rassegna stampa online di **byoblu24**. Il redattore di questa emittente italiana si sofferma su alcune misure allo studio in Italia, fra cui quella di rinchiodare in apposite strutture le persone asintomatiche positive di qualsiasi età che attualmente stanno a casa con il rischio di contagiare i propri famigliari , e quella, illustrata al minuto 5'40”, di consentire alla gente di uscire liberamente da casa ma a fasi scaglionate secondo le fasce di età, con gli over 70 che sarebbero gli ultimi a poter uscire perché hanno più probabilità di infettarsi. L'idea di mettere in “detenzione sanitaria” in strutture apposite le persone asintomatiche positive - come una volta si faceva con gli ammalati di tubercolosi – può sembrare “choccante” ma ha una sua logica. Difatti in tal modo si isolerebbero in modo mirato i potenziali “untori” (indipendentemente dalla loro età) , anziché isolare a scopo preventivo tutti gli anziani (anche quelli sani) .

<https://youtu.be/fX-yH5tG2Dg>

Botta e risposta sul divieto di fare la spesa fra un giornalista over 65 e il Ghiro over 65

(GIORNALISTA). Secondo me la concessione ottenuta (ndr. la revoca del divieto di fare la spesa) è la classica vittoria di Pirro. Non farà che aumentare la possibilità di contagio, aggravando una situazione che invece si sta lentamente calmierando. Ma li hai già visti certi anziani muoversi nei supermercati? Tentennanti, indecisi, che toccano tutto arrivando anche a sballare imballaggi per vedere com'è la merce. Così contaminano facilmente anche i prodotti. Dei veri imbranati perditempo che si trasformano in mine vaganti. In più questa liberalizzazione arrischia di compromettere e vanificare gli ottimi servizi di aiuto alla spesa messi in atto, a cominciare da AMIGOS di Pro Senectute+Migros che funziona alla perfezione. Ma, come sempre, 100 teste 100 idee. La tua stavolta non l'ho condivisa.

(GHIRO) Io sono del parere che non si debbano discriminare e penalizzare 80'000 cittadini over 65 solo perché taluni di loro sono imbranati nei supermercati o non rispettano le raccomandazioni. Se qualcuno non rispetta le regole deve essere punito lui e non chi le regole le rispetta. Poi tu parti dall'idea che sono gli anziani i contagiatori ("untori"): non è così. Gli anziani sono solo i più esposti al rischio di subire complicazioni in caso di contagio, ma tutti i cittadini di qualsiasi età sono potenziali untori perché il virus non fa differenze di età, **e anzi è proprio nelle fasce dei più giovani che si contano i cosiddetti portatori asintomatici, che sono i più pericolosi perché loro stanno bene ma possono contagiare.**

Poi c'è anche la questione dei diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e che non possono essere cancellati del tutto neppure in una situazione di emergenza. Le restrizioni devono essere proporzionate allo scopo cercando il giusto equilibrio tra diritti e tutela della popolazione. Secondo me questo difficile compromesso lo si poteva raggiungere proprio con la creazione di fasce orarie per gli acquisti degli over 65 (come già fatto in vari Paesi), perché queste fasce penalizzano tutte le età allo stesso modo (quindi niente discriminazione) e, in pari tempo, separano i più giovani dai più anziani, evitando che i primi contagino i secondi.

Devo anche aggiungere che personalmente mi sarei accontentato dell'introduzione delle fasce orarie per gli over 65 - e solo per loro - per tre mattine alla settimana. Il CdS è andato assai oltre e ha tolto tout court il divieto, invitando sì gli anziani a fare le spese preferibilmente entro le 10 (con un semplice invito ai più giovani a lasciare il posto agli anziani prima delle 10) ma senza vietar loro di andare a far le spese anche dopo le 10. Se il CdS ha fatto una simile totale retromarcia (a mio parere un po' eccessiva in questa fase) non è stato certamente per fare un piacere a me o agli altri "dissidenti", ma è perché probabilmente da Berna è giunto l'"invito" a non fare discriminazioni contrarie sia alla Costituzione e sia all'ordinanza del Consiglio federale, e anche perché probabilmente gli esperti del Cantone sono arrivati alla conclusione che il sacrificio richiesto a 80'000 over 65 era eccessivo per rapporto ai risultati concreti di questo divieto: il santo non valeva insomma la candela (su La Regione dell'8 aprile il dr. Garzoni aveva detto "si possono anche pensare separazioni fra le fasce a rischio: gli anziani fanno la spesa al mattino e gli altri al pomeriggio"). Quindi eventuali rimostranze vanno fatte al CdS e ai suoi esperti, e non a quei cittadini che si sono limitati a chiedere il rispetto dei loro diritti e a invocare una soluzione "proporzionata".

Il fatto che vi sia chi ha organizzato ottimi sistemi di aiuto alla spesa è certamente encomiabile ma non mi sembra un buon motivo per obbligare tutti a farvi capo rinunciando ai propri diritti costituzionali. Naturalmente chi ha paura a uscire di casa potrà continuare a far capo a questi servizi, che devono però essere facoltativi per chi lo desidera e non obbligatori per tutti. Personalmente preferisco non dipendere da altri e preferisco andare a fare la spesa da solo, usando tutte le precauzioni del caso. E se poi mi contagerò ugualmente, magari non a causa della spesa, allora vorrà dire che era destino, come del resto è successo perfino al medico cantonale! Non voglio insomma vivere in prigione e nel terrore per chissà quanto tempo...perché comunque prima o poi dobbiamo tutti morire, e noi over 65 siamo più vicini di altri a questo traguardo...

Se la situazione si sta attualmente calmierando, non è tanto per il fatto che da tre settimane gli over 65 non possono più fare la spesa (la metà dei morti finora, come riporta La Regione di oggi, 11 aprile, è deceduta nelle case per anziani, dove nessuno degli ospiti poteva andare a fare la spesa) ma è perché da un mesetto tutte le manifestazioni culturali, sportive, ricreative e politiche (elezioni) sono state proibite, e bar, ristoranti e praticamente tutte le attività lavorative sono chiuse (e di conseguenza almeno 60'000 frontalieri provenienti da zone altamente contaminate non possono venire in Ticino), comprese le scuole, e il turismo si è bloccato. E poi guarda che questo virus secondo me andrà avanti ancora per 18-24

mesi (come dice il dr. Castelli sul CdT di oggi, 11 aprile) , e non si può certo impedire a un'intera generazione di subire una discriminazione così a lungo, né obbligarla a dipendere dagli altri per la spesa così a lungo .

E' presumibile che nelle prossime settimane la curva dei contagi riprenderà a salire, e già mi sembra di sentire i commenti di chi dirà che la colpa sarà da attribuire alla decisione di riaprire i negozi agli anziani, che sono così destinati a diventare gli incolpevoli capri espiatori di questa pandemia. Può anche darsi che qualcuno di loro, ma anche qualcuno di generazioni più giovani, si conterà andando a fare la spesa, ma non lo reputo un motivo sufficiente per mettere agli "arresti domiciliari" tutti gli anziani. Forse che si deve vietare agli over 65 di andare in auto perché taluni anziani "rimbesuiti" viaggiano in senso contrario in autostrada ? I rischi, la morte, gli incidenti, le epidemie fanno parte della nostra società e del nostro modello di vita, e non si può proibire tutto a lungo . Se la curva dei contagi riprenderà a salire, sarà soprattutto per il fatto che le varie attività economiche riprenderanno (e con esse torneranno i frontalieri) , i turisti cominceranno a tornare in Ticino, i bar ed i ristoranti riapriranno, e il bel tempo spingerà molta gente a uscire di casa e a dimenticare certe precauzioni come le distanze sociali, la disinfezione delle mani e la mascherina. Ma se si interrompono tutte le attività che possono essere fonte di contagi l'alternativa alla morte per virus è la morte per fame.

(GIORNALISTA) capisco il tuo punto di vista e apprezzo le argomentazioni a sostegno. Rimango comunque dell'idea che il "divieto" di spesa era una misura sensata, per nulla punitiva e pienamente sopportabile in una situazione di pandemia come quella attuale. Meno gente gira, meno il virus ha l'opportunità di "occupare" corpi. Poi, in ogni caso, l'orario dalle 8 alle 10 (anche se non imperativo) è comunque una ghettizzazione ed è altrettanto limitativo delle nostre libertà costituzionali. Un contentino "elemosinato" di cui avrei fatto volentieri a meno in quanto mi fa sentire ancora di più sotto controllo. D'altronde, le numerose critiche che ha raccolto negli scorsi giorni la tua intervista a LiberaTv, che Bazzi ha pubblicato su Facebook, tastano bene il polso a ciò che la popolazione pensa in proposito. Ciò non toglie che hai fatto molto bene a far valere le tue ragioni le quali, in definitiva, hanno anche raccolto l'ufficialità. Vedremo come andrà sul piano pratico...

(GHIRO) "Meno gente gira e meno il virus ha l'opportunità di occupare corpi" ? Beh, ma allora se a contare sono i numeri e non il diritto e il buon senso , perchè non vietare la spesa agli under 65, che sono 270'000 ? O magari a tutti ? Dalle 8 alle 10 è limitativo per gli over 65, ma anche per gli under 65 , ed è sempre meno limitativo di un divieto assoluto. La mia intervista a LiberaTv ha raccolto numerose critiche ? È normalissimo, visto che l'80% della popolazione ha meno di 65 anni e egoisticamente tratta gli over 65 come dei lebbrosi (grazie anche a quegli over 65 che vogliono autopunirsi...). . Per fortuna che, in uno Stato basato sul diritto, ad avere ragione non è sempre la maggioranza, ma chi ha la Costituzione e le leggi dalla sua parte...Suppongo che per coerenza tu non andrai a fare le spese fino a quando il coronavirus non sarà definitivamente debellato ? **Lo sai che per proteggere le fasce di età più a rischio, potrebbero proibir loro di andare dal coiffeur/coiffeuse, o in palestra, o al Lido, o al ristorante, o al cinema ... ovviamente fra gli applausi della maggioranza...? Con i divieti basati sull'età, e dunque discriminatori per definizione, si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce, specie se i diretti interessati accettano gioiosamente e senza reagire questi divieti...** Non so come andrà a finire sul piano pratico, ma non mi risulta che vi siano altri Paesi al mondo ad aver introdotto il divieto di far la spesa per gli over 65, e qualcosa vorrà pur dire... L'"infallibilità" delle nostre autorità l'abbiamo vista quando non hanno osato vietare il corteo di Rabadan e la risottata in Piazza a Lugano, che sono state la causa principale del boom di contagi registrato in Ticino, e non certo per colpa degli over 65... Come vedi potremmo andare avanti così a lungo, perché,, come bene hai detto, 100 teste e 100 idee... (ma la Costituzione è una sola e non è opinabile...).

(GIORNALISTA) Le critiche su Facebook erano moltissime anche di nostri coetanei e diversi altri che conosco la pensano allo stesso modo. D'altronde il sillogismo è molto semplice: 1) gli anziani sono i più vulnerabili - 2) gli anziani potranno girare di più - 3) il numero dei contagi inevitabilmente aumenterà. Risultato: ospedali di nuovo sotto pressione col rischio di collassare. In definitiva credo che di fronte a queste prospettive la nostra libertà di vecchietti debba veramente cedere il passo a un sano buonsenso, evitando di arroccarsi sui cavilli costituzionali. E ciò almeno fino a quando non si capirà di più su come evolve questo virus. Non dimentichiamo inoltre che un sacrificio, e grande, lo stanno facendo pure le giovani generazioni che, pur correndo meno rischi, stanno dimostrando di rispettare la consegna di uscire il meno possibile. Di ciò li dobbiamo ringraziare dato che in definitiva lo stanno facendo soprattutto per noi vecchietti.

(GHIRO 1) Fortunatamente non leggo Facebook, e dunque non mi lascio condizionare dalle cattiverie di questa gente che non fa mai niente di concreto e si limita a criticare chi fa. Del resto via email ho ricevuto decine di ringraziamenti da parte di

over 65, tanto per dire che il mondo è bello perchè è variato, e saranno in migliaia gli over 65 che in barba ai critici di Facebook andranno a fare la spesa (ciò che finora non è mai stato considerato un reato...). Scommettiamo che la maggior parte degli over 65 che mi criticavano su Facebook saranno poi i primi ad andare a fare la spesa? Forse andrebbe loro spiegato che a decidere di togliere il divieto è stato il CdS e non il sottoscritto: o se la prendono con me perchè gli sono antipatico e perchè invidiano la mia indipendenza di pensiero, e perchè non mi adeguo al pensiero unico degli utenti di Facebook? Il Ghiro è abituato ad andare controcorrente e non si lascia certo impressionare da chi lo critica. Visto che "più anziani gireranno e più il contagio circolerà", propongo di imprigionare o fucilare tutti gli anziani, così non vi saranno più contagi (ma ne siamo sicuri...?), vi saranno più posti liberi negli ospedali, ci saranno meno spese per le Casse Malati e per l'AVS e in definitiva il mondo sarà un posto migliore...Hitler se ben ricordo aveva fatto qualcosa del genere...

(GHIRO 2) Una over 65 di Chiasso mi ha appena scritto di aver letto che la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen propone l'isolamento degli anziani fino a fine anno !! Non so se sia vero (*ndr. nel frattempo la notizia è stata confermata*), **ma se fosse vero gli over 65 di tutta Europa dovrebbero cominciare a preoccuparsi, e anziché rimpiangere il divieto di fare la spesa e prendersela con chi lo combatte dovrebbero fare fronte unito a difesa dei loro diritti.** Libero ovviamente chi lo desidera di tappare in casa fino alla fine dell'anno, senza però interferire con i diritti e le libertà altrui. Altrimenti per i prossimi 8 mesi (e forse più...) addio uscite al bar, al ristorante, al cinema, a teatro, addio vacanze e gite culturali eccetera. È come ti scrivevo ieri: quando si comincia con i divieti discriminatorio basati sull'età, o sul sesso, o sulla razza o sulle convinzioni politiche ecc. si sa dove si comincia ma non si sa dove si finisce...

(GIORNALISTA) Mah. Sarà forse vero che la von der Leyen ha fatto una simile proposta. In ogni caso in questi giorni non ho visto nessun over 65 morire di fame. Purtroppo invece molti sono morti di Covid 19! Se vi va bene così... avanti tutta. Non saranno le teorie di Hitler a prevalere, ma la semplice tesi darwiniana: sopravviverà chi avrà la capacità di adattarsi alle nuove condizioni e vedremo quanti saranno gli over a farcela...

(GHIRO) Le tue teorie sono alquanto strane. Siccome nessun over 65 è morto di fame nelle scorse settimane allora è giustificato isolarli tutti a casa? Per quanto tempo? Un anno? Due anni? Moriranno - anzi moriremo - di inedia. Del resto di qualcosa bisogna pur morire... Capisco che in una dittatura come la Cina possano obbligare tutti a stare a casa, ma in una società democratica e liberale come la nostra per fortuna si fa affidamento anche sulla responsabilità individuale: ossia se qualcuno ha paura di uscire di casa, si sente insicuro, debole e ha malattie pregresse può scegliere liberamente di stare a casa, indipendentemente dall'età; se invece qualcuno è in forma, sa come comportarsi, mette in pratica le raccomandazioni degli esperti, allora è libero di uscire pur sapendo che il rischio zero non esiste. È un principio così semplice e così democratico che stento a capire che vi sia gente che non lo capisce...